

Finanziaria tutta da ricalcolare

governo: ci hanno messo il tetto di spesa delle Regioni ordinarie

ore Zollia ellarosa

ra da parecchio tempo è
Vittorio Zollia, attuale di-
entrale di Viabilità e Tra-

anche lui in Regione da
e considerato il direttore
o al supermanager An-
o. Bisognerà peraltro ve-
assessore di riferimento,
o Lodovico Sonogo, sarà
a privarsene.

ambio di testimone Zollia-
segnerebbe, un passag-
le nella vita della buro-
azionale, visto che Bellaro-
aversato numerose legi-
scuotendo apprezzamen-
molto diverso. Giurista,
di concorso dirigenziale
egli anni Settanta, diven-
o capo di gabinetto con
Comelli, Bellarosa è poi
segretario nell'era Bia-
rimasto al fianco prima
Turello, poi di Antonio-
do e infine di Illy.

TRIESTE. Le linee già prospettate per la Finanziaria 2005 dovranno essere riviste. E occorrerà anche ricalcolare al ribasso le cifre che erano state previste, provvisoriamente, dopo il confronto con le direzioni. Lo ha annunciato, ieri, alla maggioranza l'assessore regionale Michela Del Piero. Per la prima volta, ha spiegato, la Finanziaria nazionale assoggetta anche le regioni autonome a un tetto massimo di spesa, nella fattispecie il 4,8% rispetto al consuntivo del 2003.

Limite non da poco, che vale molto di più dell'incremento del 2,4% in ciascuno dei due anni, perché si riferisce, da un lato, alla previsione, dall'altro alla spesa reale, e perché prende in considerazione, per l'applicazione del parametro, un "anno elettorale", nel quale, appunto, la spesa è stata minore.

Fortunatamente è esclusa la sanità, altrimenti il maggior fabbisogno determinatosi nei due anni avrebbe richiesto tutto il piccolo margine concesso, e probabilmente qualcosa di più.

«Ieri abbiamo letto la Finanziaria che sembrava volerci assoggettare a questa sorta di "camicia di forza". Poi abbiamo sentito informalmente il ministero, e anche le altre Regioni e Province autonome, e si è purtroppo chiari-

«Saremo penalizzati anche se ancora non so di quanto»

to che effettivamente la prescrizione non riguarda più le sole Regioni ordinarie», dice preoccupata la Del Piero.

«Stamane abbiamo fatto una riunione tecnica dalla quale è emersa una cosa: saremo penalizzati, anche se non possiamo dire esattamente di quanto. Tutti i calcoli sono comunque da rifare: gli incontri con i direttori rimangono validi per quanto attiene alle richieste, ma sulle cifre reali dovremo lavorare di lesina», conclude l'assessore. «Naturalmente occorrerà portare avanti anche una bat-



Michela Del Piero

taglia politica nel nome dell'autonomia, con il coinvolgimento di tutti i parlamentari regionali».

«È una cosa molto grave. Ci troviamo, all'improvviso, un tetto nuovo, che vincola pesantemente la spesa. E le incertezze del caso, visto che la legge deve ancora andare in aula, rischiano di penalizzare anche la stesura della nostra Finanziaria», nota Cristiano Degano, capogruppo della Margherita. «C'è un aggravio in più: gli anni in cui si vota hanno sempre un minor livello di spesa, perché si de-

ve costituire una nuova amministrazione. E qui si è scelto il 2003, in cui abbiamo avuto un avanzo di bilancio assai consistente. Credo che per tarare di nuovo le poste già ipotizzate dagli uffici occorrerà almeno un paio di settimane».

«È indubbio che il trasferimento meccanicistico di questa direttiva sul nostro bilancio lo ingessa, anche perché viene a incrociarsi con il patto di stabilità, che lavora in termini di cassa. Gli effetti combinati saranno distortivi», dice il consigliere ds, Renzo Petris. «Va considerato inoltre il fatto che il riferimento del parametro è il cambio di legislatura, che non impone un'accelerazione alla spesa, anzi».

Bisognerà vedere anche quanto questa prescrizione romana andrà a incidere sulla scelta di maggioranza e governo regionale in merito a un aumento controllato dell'indebitamento. Forse, se non sarà permesso di spendere, anche la contrazione di mutui potrebbe risultare inutile.

Luciano Santini

atuto: voro

o alla scelta e alla fun-
luogo regionale. Oggi
geografica della re-
aratteristiche territo-
entare il punto di par-
considerazione della
tà. "O la nuova regio-
attorno alle persone
fferma Dorigo - oppu-
isce per niente. Solo
nascere il nuovo patto
riuli-Venezia Giulia".

o aggiunge: "se la re-
ora riuscita a far tra-
dalle mani dei padri
telligenza dei figli al-
ne non può che essere
me grave". Con ciò sot-
fatto la necessità di
lavoro tra le priorità
tuto. Sergio Cecotti
dizio positivo sul pia-
o statuto ma non na-
zio politico negativo
a di autonomia regio-
o di Udine bolla con
ostituto regionale so-



Il presidente Tesini

stenendo che non ha la possibilità di diventare la carta effettiva di regolamentazione della vita politica regionale nel senso più esteso e perché dimostra di non avere la possibilità di reggere il confronto con scadenze temporali a lungo termine. "C'è stata una forza tendenza - ha affermato Cecotti - a fare dello statuto una fotografia del modo in cui l'attuale presidente della giunta intende governare nell'immediato e non un progetto che possa essere valido per regolare la vita politica regionale per i prossimi cinquant'anni". Per Cecotti un interven-

Tesini: in aula vaglieremo tutte le proposte
Cecotti: privilegiata Trieste

to diretto di Illy in sede di scrittura dello statuto ha giustificato una situazione di insostenibile privilegio per Trieste, mentre è giudicata ancora più grave l'arbitrarietà che il Consiglio regionale si è attribuita nella distribuzione dei fondi pubblici. Per Alessandro Tesini, a partire dalla necessità di riscrivere uno statuto che le modifiche del 2001 avevano in sostanza modificato, ha affermato che le proposte presentate in Convenzione non possono essere ignorate, anche perché questo snaturerebbe la credibilità stessa del consiglio che ha promosso la riscrittura della carta dell'autonomia regionale. "È la prima volta - ha affermato Tesini - che ci troviamo a esercitare la riscrittura integrale del nostro statuto, ma se nella nostra regione si fosse per tempo provveduto alla revisione delle autonomie locali, probabilmente la discussione attorno allo statuto si sarebbe caricata di minori aspettative e di minori polemiche".

Alessandro Montello

Procreazione assistita, Illy dice no al referendum

TRIESTE. Pochi consiglieri regionali firmano l'appello dei radicali per il referendum contro la legge sulla procreazione assistita. Tra loro non c'è il presidente Illy, che non avrebbe condiviso la scelta della consultazione popolare. Pilotata da Fortuna Drosi nei "passi perduti", fuori dell'aula, la radicale Cristina Sponza ha chiesto un'adesione che però è stata fornita solamente da Colussi e Poropat, dei Cpp, dall'assessore Rc Antonaz e dal capogruppo Canciani, dalla Battellino (Ipr) e da Metz (Verdi). «Non li abbiamo contattati tutti, ovviamente, ma rifiuti ne abbiamo avuti. Per esempio il gruppo ds ha detto no. Anche il presidente Illy, richiesto di un'adesione attraverso il portavoce Baiguera, non ha firmato. Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, invece, lo ha fatto», racconta la Sponza.

Giovanardi l'11 a Udine per la riforma della leva

UDINE. Le nuove prospettive del servizio civile volontario, che dal primo gennaio 2005, con l'abolizione della leva obbligatoria, acquisirà un nuovo volto e diverse modalità di attuazione, saranno delineate lunedì prossimo, 11 ottobre, a Udine, dal ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, che ha anche la delega sul servizio civile. Lo farà in occasione di un convegno, intitolato «Servizio civile volontario: una scelta per i giovani, un'opportunità per enti e associazioni», promosso dal locale ateneo e dall'Ente regionale per il diritto allo studio del Friuli-Venezia Giulia. Il servizio civile prevede una retribuzione minima per quanti decidano di mettere a disposizione da 25 a 30 ore alla settimana del proprio tempo, e può contare su finanziamenti recentemente raddoppiati, da 120 a 240 milioni di euro.